

## Di don Angelo consigliamo la lettura di **TESTIMONIANZA SEMPRE VIVA**



... "Riconosco i miei limiti, la mia incapacità, la mia povertà, le mie responsabilità, i miei fallimenti, i miei sbagli, però quello che mi sembra di potervi dare con molta forza sono le mie convinzioni".

A diciotto anni dalla sua partenza non è esagerato dire che i semi da lui gettati continuano a dare frutto. Non sono infatti poche le persone che, nonostante le difficoltà, perseverano nelle aggregazioni di preghiera, di formazione, di servizio caritativo e apostolico. Dunque la missione di don Angelo continua in coloro che ne hanno assunto le convinzioni, come egli amava dire. (mons. Ferdinando Neri)

## Di mons. Mascherin consigliamo il libro **LUCE AI NOSTRI PASSI**, una raccolta di omelie con allegato CD.

"Quello che maggiormente colpiva nella sua predicazione, offerta sempre con grande generosità - non sapeva mai dire di no a una richiesta del genere - al di là del suo ricco retroterra culturale e teologico, era il tono appassionato e convinto con cui porgeva le sue riflessioni, segno di un amore grande per Dio e per l'uomo, un amore mai astratto, ma concreto, un amore fatto di conoscenza e di esperienza. Non passava mai dalla sacrestia all'altare e all'ambone senza prima essersi intrattenuto nel silenzio e nella preghiera, per raccogliere ispirazione, per sintonizzarsi con il cuore e la voce di Dio." (mons. Sergio Deison)



*Prossimo foglietto Maggio 2013*

Ciclostilato in proprio - Proprietaria Redazione Radio "Voce nel deserto"  
Via Tiepolo 1 - 33170 Pordenone - Tel 0434 524343 - Fax 0434 28128  
[www.voceneldeserto.org](http://www.voceneldeserto.org) - [voceneldeserto@libero.it](mailto:voceneldeserto@libero.it)  
Registrazione Tribunale di Pordenone n° 329 del 25.02.2004



# Voce nel deserto

Radio - Gruppi di Preghiera - Seguito di Gesù  
Anno 20 - n° 120 - Marzo-Aprile 2013 - Bimestrale

**"Se i pastori sono secondo il cuore di Cristo il gregge è al sicuro, sta camminando verso pascoli ubertosi; è un gregge protetto che cammina verso la santità."** (d. Angelo 13 aprile '92)

A marzo da diciotto anni noi ricordiamo, pur con parole diverse ma con immutato sentire, l'anniversario della morte di don Angelo; per il secondo anno ricordiamo anche don Pierluigi, vista la vicinanza delle date (15 e 18 marzo). Non è un accostamento forzato, ma naturale, visto che a don Pierluigi fu chiesto di coordinare per un decennio il Cammino di preghiera del lunedì e di essere Assistente Spirituale della Radio.

In questo anno della fede, ci viene spontaneo riportare due pensieri come forti esempi di fede vissuta, pregata ed anche sofferta; nel primo brano è don Angelo a parlarci del suo essere prete e parroco e della gioia di sentirsi pastore d'anime.

Il secondo brano è di don Pierluigi, dedicato a don Angelo in occasione di un anniversario e porta come titolo "Due colori del prete: fedeltà e misericordia".

Li riproponiamo per una rinnovata riflessione che aiuta tutti noi credenti a riscoprire quell'essere "re, sacerdoti e profeti" che connota ogni battezzato. Li sentiamo accomunati da questa caratteristica di sacerdoti innamorati della chiamata e fedeli alla Chiesa.

**La Redazione**

### *Li ricordiamo così:*

In memoria di **don Angelo**, incontro organizzato dal Seguito di Gesù **domenica 17 marzo** presso la Casa Madonna Pellegrina di Pordenone alle **ore 14.30** - Santa Messa alle ore 18.30.

In Radio il Santo Rosario delle 18.40 in diretta, nel mese di marzo sarà animato con le meditazioni tratte dagli scritti di don Angelo Pandin. La Parrocchia di S. Giuseppe lo ricorda con una Messa il 15 marzo alle 20.30 trasmessa in diretta radio.

Per **don Pierluigi** Concordia lo ricorda con una Messa celebrata dal Vicario Generale mons. Basilio Danelon lunedì 18 marzo alle ore 18.30.

## *Sacerdoti innamorati della chiamata*

**“Se dovessi nascere mille volte, mille volte tornerei a essere prete”**

*“In questo momento sento proprio un grande, profondo desiderio di riconfermare la mia ferma e irremovibile decisione di restare fedele al Signore e al mio sacerdozio, pronto a continuare ad offrire con gioia la mia vita, goccia a goccia, per la gloria di Dio e per la salvezza del gregge che il Signore mi ha affidato.*

*Sono felice oggi di esprimere con gratitudine davanti al Signore, davanti a voi, quelli che sono - e sono sempre stati - i tre motivi che hanno riempito di gioia la mia vita sacerdotale.*

*Il primo **la gioia di essere sacerdote**. Il desiderio di essere sacerdote l'ho sentito nel cuore subito dopo la mia prima comunione e da allora, in mezzo a tante difficoltà e prove, non mi è mai venuto meno questo desiderio da quando sono stato ordinato, ormai quarantadue anni fa; il Signore, per la sua misericordia, per intercessione della Madonna, ha compiuto il miracolo di custodirmi nel cuore, senza mai nessun ripensamento, la gioia di essere prete e questa gioia la auguro a tutti i sacerdoti.*

*Il secondo **motivo di gioia è quello di aver vissuto il mio sacerdozio e di aver svolto il ministero sacerdotale assieme alla Vergine Maria**.*

*Il dono della Madonna nella mia vita, lo devo in modo particolare a mia mamma Augusta, che mi ha consacrato alla Madonna appena si è accorta di essere incinta.*

*E poi l'ha ripetuta questa consacrazione quando sono nato, quando a due anni ancora non parlavo mi ha consacrato alla Madonna di Castelmonte e... sono qua a parlarvi.*

*Quando sono entrato in seminario e poi in tutte le ricorrenze della mia vita, del mio cammino sacerdotale, mia mamma sempre mi consacrava alla Madonna.*

*Il terzo **motivo della mia gioia, è di sentirmi figlio della Chiesa, della Chiesa che ho sempre amato, nella quale sto perdendo con gioia la mia vita per Dio e per i fratelli, accogliendo con piena sottomissione la guida dei pastori della Chiesa, consapevole che sono restando in comunione e nell'obbedienza dei pastori, si può realizzare in pienezza la missione cristiana e tanto più quella sacerdotale.***

*Ecco, un triplice dono questo, che considero l'unica e massima ricchezza della mia vita; il dono del sacerdozio con il mio servizio alla mensa della*

Mio Papà e mia Mamma sono stati spesso presenti anche se venivano da Milano e non erano più giovanissimi. Ma venivano con gioia e desiderio di essere lì. Il modo in cui celebrava era affascinante, forse come p. Pio? Dico forse perché non ho avuto la fortuna di conoscere padre Pio ma dicono che quando celebrava la Messa era trasformato dalla Grazia e dalla celebrazione. Don Angelo era così. La Messa la viveva.

E il suo amore per la Mamma Celeste non ha bisogno di spiegazione ne' di essere mostrato. Era così evidente. L'unica cosa da fare, urgente, e' quella di raccogliergli l'eredità e di seguirlo anche in questo, senza domande. La Vergine Maria è la via che Dio ha scelto per amore nostro e per salvarci. Ebbene, la Vergine Maria è la via che siamo chiamati a scegliere per andare a Dio. Semplicemente abbandonandoci e affidandoci, come don Angelo ha fatto, nel silenzio.

E qui un'ultima caratteristica di don Angelo: il **nascondimento**. Non era uomo da immagine e il suo modo stesso di parlare rispecchiava il bisogno di non apparire. Non mi pare, se ricordo bene, che nella predicazione parlasse di sé.

Il nascondimento e la piccolezza erano cercate e custodite a Borgomeduna.

A tutt'oggi sono particolarmente grato per questa cosa.

Che il sorriso della Mamma Celeste risplenda nei vostri cuori e attraverso le onde di Radio Voce nel Deserto.

Non è forse vero che quando ci si immagina don Angelo lo si immagina sorridente? Madre Teresa diceva alle sue suore : “A smiling sister is the sunshine of God”. Non possiamo dire lo stesso circa il nostro don Angelo? La gioia nel cuore che non può non trasparire sui nostri volti.

Fr. Giorgio Ferrara Mission Outreach Director PIME Missionaries

## *NEWS*



L'Associazione ANFFAS di Pordenone in Radio per una diretta con un gruppo di giovani stagisti:

**Jo** dalla Francia, **Hannah** dalla Germania, **Anna De Vita** coordinatrice dei progetti internazionali dell'Anffas Onlus Pordenone, **Tijana** dalla Serbia e **Helena** dalla Francia.

Sono gli ultimi volontari accolti dall'Anffas di Pordenone all'interno del Servizio Volontario Europeo il programma di mobilità internazionale con cui l'associazione lavora dal 1997. Da allora abbiamo accolto 114 ragazzi e ne abbiamo inviati 92 all'estero.

**Riceviamo da Padre Giorgio Ferrara del PIME, attualmente a Detroit e volentieri pubblichiamo una sua testimonianza**



Quando ho conosciuto don Angelo la prima volta, nel 1987, ero un giovane prete, ordinato da meno di un anno e ancora in cammino verso la mia maturità umana. Guardavo lui dal basso e fin dall'inizio ho sentito il desiderio di essergli amico e di seguirlo. Mi sentivo tanto piccolo rispetto a lui ma avevo forte il desiderio di imitarlo.

Oggi a maggior ragione mi sento ancora molto indietro rispetto al cammino che don Angelo ha fatto ma la voglia di imitarlo non è diminuita affatto.

Lo saluto ogni giorno al mattino e alla sera e quando penso a lui mi viene in mente quando lui e io eravamo in ginocchio davanti al Santissimo prima della mia partenza per il Giappone. **E' come se il ricordo di lui mi conducesse all'Eucarestia.**

Nella preghiera chiedo al Signore di essere sacerdote di Gesù e di Maria come don Angelo. So che queste sono le parole sulla sua tomba, che ho visitato, anche se forse non più di una volta.

Ci sono, fra le altre, un paio di cose che mi sembrano indicazioni importanti che il Cielo ci ha mandato attraverso lui e che oggi ancor più sembrano essere importanti.

**Uomo di accoglienza.** Un prete sempre a disposizione di tutti e specie di chi era nel bisogno. Forse in particolare di chi lo cercava assetato nel cuore e nello spirito.

Circondato da missionari. Dal 1987 ci sono continuamente missionari accanto a don Angelo e ne era contento. Considero San Giuseppe di Borgomeduna come parrocchia missionaria. Don Angelo era guidato dalla necessità e dalla missione di far arrivare Gesù Cristo a tutti e di portare tutti a Gesù Cristo.

E per lui la via privilegiata per compiere questa missione era indubbiamente l'Eucarestia e la Mamma Celeste.

Che belle le Messe del Lunedì sera! Certamente lunghe ma tanto vissute e partecipate, con lui celebrate da chiunque era lì in chiesa. Si era stanchi alla fine della sera ma si era ancor più contenti di essere stati lì a celebrare e lo si sentiva come una Grazia speciale, come un dono particolare che il Cielo aveva concesso proprio a me, a me personalmente e questo era probabilmente sentito da tutti quelli che erano stati presenti. Lo si coglieva in particolare a Messa conclusa.

*Parola e dell'eucaristia, il dono di Maria e della sua presenza operante nella mia vita, il dono della Chiesa, che amo come madre e alla quale aderisco in piena comunione con i pastori.” (d. Angelo 13 settembre 1993)*

**Scritto da don Pierluigi per don Angelo  
Due colori del prete: fedeltà e misericordia**

Don Angelo è stato chiamato a svolgere il servizio sacerdotale nella seconda metà del “secolo breve”, tra la nostra gente che, superando la disperazione provocata dalla guerra, si rimboccava le maniche e si avviava a inimmaginabili e rapidi progressi economici. Pensiamo soltanto quello che è diventata la piccola borgata di Borgomeduna... Ma lui sapeva bene che quello che conta non è il benessere materiale ma la fedeltà a Dio e alla propria vocazione. Si diffondeva il grande male: l'uomo si separava da Dio, semplicemente non ne avvertiva il bisogno, dimenticava di essere a sua immagine e somiglianza. Ricordiamo il grido risuonato in Francia per la prima volta: “La Chiesa è terra di missione”. Lui, come angelo inviato dal Signore, punta a formare cristiani maturi nella fede, assetati della misura alta della fede, in grado di testimoniare la propria appartenenza a Cristo anche negli ambienti di lavoro o nell'asprezza delle prove.

Ha cominciato a celebrare in latino, poi ha vissuto i grandi cambiamenti del Concilio ecumenico Vaticano II. Questa “primavera della Chiesa”, è stata spesso paralizzata da devastanti gelate che hanno reciso germogli e speranze. Molti consacrati hanno abbandonato il ministero e la vita religiosa in quegli anni difficili. Molti cristiani hanno abbandonato la Confessione pensando che il bene e il male potevano essere valutati da sé. Molti hanno pensato che la preghiera non è così importante: quello che conta è fare il bene.

Don Angelo non si è lasciato lusingare né dagli estremisti di destra né da quelli di sinistra. Non ha ceduto ad ambigue mormorazioni, non ha sparso il veleno del pessimismo. Si è semplicemente inginocchiato davanti al tabernacolo. Ha ritrovato lo stupore del bambino davanti al Dio vivente, ha cantato e giubilato, a volte con la danza di Davide. Scuola di fedeltà sono state le sue celebrazioni, la liturgia della Parola, l'adorazione eucaristica. Significativi i quaderni con fitti appunti per esortare e accogliere il Vangelo come linfa vitale, ma anche come medicina amara che corregge i nostri comportamenti equivoci.

E poi ha guardato. Si è guardato attorno. Non allo specchio, per leccarsi le piaghe, per commiserarsi, per attirare attenzioni su di sé. Ha incrociato volti, nomi, situazioni di dolore, di peccato, di divisione. Li ha posti accanto alla croce. Lui diceva “nel cuore di Gesù”, “nel cuore di Maria”. Amava fissare a lungo il Croci-

fisso. Ha potuto così caricarsi ogni giorno di tante ferite: anziani, ammalati nel corpo e nello spirito, persone psichicamente disturbate, giovani in ricerca. A tutti ha offerto il suo sorriso, l'incoraggiamento, la certezza che la misericordia di Dio è più grande del nostro peccato.

Il prete come Gesù è uomo dei sogni. Semina e vede già la pianta che porta frutto. Suda sulla barca e vede la rete stracolma di pesci. Anche don Angelo ha sognato la Chiesa come Sposa bella, purificata dalle lacrime del pentimento e servita generosamente da degni ministri. Ha sognato sacerdoti affascinati dal Signore, al suo seguito e sostenuti da comunità che pregano. L'Ecceomi matura come naturale risposta nel cuore di chi ha scoperto la profondità dell'amore di Dio, il sempre fedele, il misericordioso, che continua a scegliere chi è debole per confondere chi si illude di essere forte e sicuro, chi è puro di cuore per nutrire e custodire la comunità dei credenti.

*d. Pierluigi Mascherin*

## **Progetti di palinsesto**

In questo tempo di Quaresima, proponiamo:



### **Meditazioni per la Quaresima di Padre Franco venerdì ore 17.00**

Dalla santità desiderata alla povertà offerta	1 parte	Ven.	8 marzo
Dalla santità desiderata alla povertà offerta	2 "	"	15 marzo
Alla scuola dei due ladroni		"	22 marzo
Il pianto di Pietro		"	29 marzo

Nella settimana santa dal lunedì al venerdì meditazioni su **Il sacramento della riconciliazione** alle ore 18.00

Tre trasmissioni il 14,15 e 16 marzo su **Don ANGELO PANDIN - Vita e Spiritualità** alle ore 18.00. Chi desidera potrà richiedere il CD in radio con le tre puntate biografiche.

Sabato 16 marzo alle ore 20.30 **Diretta Radio** con gli ascoltatori in memoria di don Angelo; testimonianze, ricordi, esperienze.

Nei venerdì di Quaresima alle ore 18.00 **VIA CRUCIS** e Santa Messa in diretta dalla chiesa di San Giuseppe in Pordenone (niente Rosario)  
Per la rubrica **In cammino verso la santità** da martedì 12 marzo per 4 settimane don Renato Tisot ci parla di Santa Faustina Kowalka.

Per il ciclo **La fede dei martiri** il 7 marzo la puntata riguarda Martiri per la fede e per la patria e il 4 aprile Martiri per la fede e la società.

Segnaliamo inoltre l'importante progetto **VITA ECCLESIALE** in collaborazione con l'Ufficio Pastorale diocesano; a partire da **sabato 9 marzo alle ore 10.15** la rubrica riparte con l'apertura del Vicario per la Pastorale don Fabrizio De Toni, a seguire **sabato 16 marzo** I colori del sacro ( con don Marino Rossi e don Simone); **sabato 23** don Andrea Vena ci parlerà dei Pellegrinaggi diocesani e **sabato 30** (vigilia di Pasqua) manderemo in onda il saluto augurale del Vescovo mons. Giuseppe Pellegrini.

Per il mese di aprile sono previsti due incontri sulla Pastorale della Famiglia per i quali daremo notizia più avanti.

La rubrica Vita ecclesiale, già parte integrante del nostro palinsesto, va in replica il mercoledì alle ore 17.00.

Per Voce classica il nostro Massimo sta preparando un favoloso progetto per fine 2013- 2014 su **Il musicista ed il suo strumento**, un nuovo modo di approccio alla musica classica attraverso interviste, ascolto e presentazione di brani composti o eseguiti mai maestri interpellati e la spiegazione dello strumento da loro utilizzato.

*puoi ascoltare tutto questo sulle nostre frequenze:*

**92.100 MHz in FM Friuli e Veneto orientale**  
**97.500 MHz in FM Belluno e provincia**

## **Sostieni Radio Voce nel deserto**

Carissimi amici e ascoltatori, grazie per il vostro aiuto, per il sostegno e la vicinanza alla nostra radio. Per qualsiasi informazione telefonate allo 0434/524343.

Nel foglio notizie è inserito il bollettino **C.C.P. 11569597**, intestato a **Radio Voce nel deserto**, con il quale si può sostenere la nostra emittente. A tutti voi che ci seguite, ricordiamo che la radio può essere ascoltata anche attraverso internet con lo streaming, entrando nel nostro sito: [www.vocenedeserto.org](http://www.vocenedeserto.org)  
Potete sostenerci anche con il 5 X mille da compilare con la denuncia dei redditi. Ulteriori informazioni sul sito rdio.

*Vostro Corrado Presidente*